

**Sostegno della salute animale e della sicurezza alimentare in agricoltura biologica (SAFO)
EU Concerted Action QRLT – 2001 – 02541**

**PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA SALUTE ANIMALE IN AGRICOLTURA
BIOLOGICA: PRINCIPALI RISULTATI, CONCLUSIONI, MESSAGGI CHIAVE E
RACCOMANDAZIONI DAL NETWORK SAFO**

**RIASSUNTO DEGLI ATTI DEL 5° WORKSHOP SAFO
1 giugno 2006, Odense, Danimarca**

Principale scopo ed obiettivi specifici del SAFO

L'obiettivo del progetto del network SAFO, finanziato con fondi UE, è migliorare la sicurezza alimentare e la salute animale nei sistemi di produzione animale biologica nei Paesi che fanno parte dell'Unione Europea o che sono in pre-ammissione. Questo viene realizzato attraverso uno scambio ed una comunicazione attiva dei risultati e delle conclusioni delle ricerche fra ricercatori, politici, allevatori e la più vasta comunità degli interessati alle produzioni biologiche, compresi i consumatori.

Sguardo d'insieme al quinto Workshop SAFO

65 delegati di 23 Paesi hanno partecipato al 5° ed ultimo Workshop SAFO. Il Workshop è stato svolto ad Odense, come uno dei meeting satellite collegati al Congresso Congiunto Europeo di Agricoltura Biologica (30-31 maggio 2006), che ha attirato più di 1000 partecipanti. Il programma dello Workshop SAFO ha incluso una rassegna delle attività e dei messaggi del progetto SAFO, inserita nel contesto della attuale discussione sulla revisione del Regolamento UE 2092/91, ed una dibattito sul ruolo che la valutazione ufficiale della salute e del benessere potrebbe giocare nella certificazione biologica in zootecnia. Il SAFO è stato coinvolto anche nella organizzazione dell'Argomento 3: 'Allevamento animale, salute, benessere e qualità del cibo' nel Congresso Congiunto Europeo di Agricoltura Biologica. Nelle tre tematiche correlate sono state presentate 65 comunicazioni che possono essere consultate al sito http://orgprints.org/view/projects/int_conf_joint2006.html.

1. Sessione plenaria 1: Risultati del Progetto SAFO e Revisione del Regolamento UE

Report sulle Presentazioni esterne SAFO in stati nuovi membri UE ed in pre-ammissione

David Younie ha presentato una relazione sulle cinque Presentazioni esterne tenutesi durante il 2005 in Lettonia, Ungheria, Slovacchia/Repubblica Ceca, Estonia e Romania. In aggiunta alle Presentazioni esterne, il 3° Workshop SAFO si è tenuto in Polonia, il che mette in risalto la maggiore attenzione che il progetto SAFO ha avuto riguardo ai nuovi Stati Membri. Gli obiettivi dei seminari delle Presentazioni esterne erano disseminare informazioni sul progetto, e discutere ed identificare i maggiori argomenti di discussione relativi alla salute animale e sicurezza alimentare in questi Paesi. L'uditorio a cui erano rivolti erano allevatori biologici, politici, rappresentanti degli organismi di controllo, tecnici e veterinari ed infine ricercatori. Tutti i sei Paesi dove si sono tenute le Presentazioni esterne erano caratterizzati dal fatto che le produzioni animali biologiche locali erano un settore relativamente giovane ed immaturo ma in crescita molto rapida negli anni recenti. La mancanza di un mercato locale è stata messa in evidenza come il maggiore ostacolo al miglioramento delle condizioni degli animali negli allevamenti biologici in tutte le Presentazioni esterne. Questo risulta in una mancanza di strutture di trasformazione riconosciute localmente accessibili. Tutti i Paesi hanno lamentato un supporto tecnico limitato per gli allevatori biologici incluso una mancanza di veterinari informati. Sono state lamentate comuni non conformità alla certificazione riguardanti le strutture di stabulazione, la non reperibilità di prodotti di sostituzione

biologici ed alimenti biologici, e le produzioni parallele di bestiame biologico e non biologico nella stessa azienda.

Raccomandazioni di Gruppo di Lavoro SAFO per lo Sviluppo degli Standard

Albert Sundrum ha presentato le raccomandazioni del SAFO per il futuro sviluppo del Regolamento Biologico UE relativo alle produzioni animali. Ha messo in risalto il grado di diversificazione dei sistemi di allevamento da una parte all'altra dell'Europa, ed il fatto che lo sviluppo delle produzioni biologiche animali è rimasto indietro rispetto a quello delle produzioni vegetali. Sembra che lo stato della salute in zootecnia biologica sia comparabile a quello della zootecnia convenzionale, cioè non è significativamente migliore. Le differenze fra le aziende individuali sembrano essere maggiori di quelle fra sistema biologico e convenzionale, dato che il sistema di gestione dell'azienda è la fonte di variazione più importante. I piani di conversione spesso non coinvolgono le aziende zootecniche e c'è una mancanza di addestramento ed educazione degli allevatori riguardo alla gestione preventiva della salute negli allevamenti biologici. Spesso anche veterinari, consulenti ed ispettori non hanno un addestramento sufficiente rispetto alla gestione preventiva della salute ed alle opzioni riguardanti trattamenti alternativi. Il Gruppo di Lavoro sullo Sviluppo degli Standard ha raccomandato che

- Venga incluso nel Regolamento UE un principio forte riguardante la salute animale che metta in luce il bisogno di misure preventive.
- Il Regolamento UE dovrebbe fornire linee guida più specifiche e chiarezza riguardo alle misure preventive.
- Ogni allevamento biologico dovrebbe produrre un piano riguardante la salute animale.
- C'è bisogno di fare attenzione al prodotto salute attraverso una valutazione 'basata sugli animali'
- Gli Organismi di Certificazione dovrebbero stabilire un regolare sistema di monitoraggio riguardo ai dati sulla salute animale.

Revisione del Regolamento UE 2092/91

Kim Holm Boesen dell'Unità F5 della DG Agricoltura della Commissione Europea ha fatto una presentazione che ha descritto quello che sta dietro alla revisione del regolamento UE sulle produzioni biologiche, particolarmente nel contesto delle produzioni animali biologiche e di alcuni dei messaggi chiave provenienti dal progetto SAFO. Ha descritto come un nuovo Regolamento risultasse necessario in modo da razionalizzare e chiarire il Regolamento esistente. Lo scopo della revisione proposta ora include l'acquacoltura, che non era precedentemente inclusa. Alludendo alle raccomandazioni del Gruppo di Lavoro sullo Sviluppo degli Standard del SAFO, ha indicato che la versione corrente della revisione ha contenuto la richiesta che il personale che detiene gli animali dovrebbe 'avere la necessaria competenza e conoscenza', e che, e che un 'alto benessere animale' è adesso direttamente uno degli Obiettivi. Ha indicato che gli standard tecnici (Annessi da I a VIII) del Reg. 2092/91 dovrebbero essere trasferiti al nuovo Regolamento senza cambiamenti, ad eccezione di quando questo si rendesse necessario per riallinearli con l'altra più recente legislazione Comunitaria. Ci dovrebbe essere in futuro una revisione delle liste positive (degli input, cioè dell'Annesso VI), con l'aiuto di un Gruppo di Esperti come previsto nel Piano di Azione Europeo sulla Agricoltura e gli Alimenti Biologici, ma questo attende sia l'adozione del Regolamento che il progetto di ricerca sulla Valutazione/Criteri degli Input. Lo stesso approccio verrà utilizzato per le nuove sostanze dell'Annesso II. In relazione al messaggio chiave del SAFO riguardo al bisogno di tenere di conto della diversità dei sistemi di allevamento, ha messo in luce, in particolare, l'elemento di flessibilità delle regole di produzione (Articolo 16) che è stato proposto per l'introduzione nel Regolamento revisionato. Comunque, questo dovrebbe essere legato al chiarimento riguardante l'approccio nelle emissioni delle deroghe, cioè gli Organismi di Certificazione non dovrebbero avere in generale in futuro il potere di emettere deroghe – 'regole comuni ma eccezionali' (Articolo 16) dovrebbero essere generalmente sotto il controllo della

Autorità Competente (Normalmente lo Stato Membro), ed emesse nel quadro di linee guida Comunitarie condivise.

2. Sessione Plenaria 2:

Salute e Benessere animale nella Certificazione Biologica, usando Parametri ‘Basati sugli Animali’

Tina Leeb della Università Austriaca di Scienze Agrarie ha posto le basi di questa sessione. Prima ha descritto perché la valutazione del benessere animale è richiesta nella certificazione biologica (vedi commenti riguardo la differenza minima riguardo alla salute e benessere fra gli animali allevati in biologico ed in convenzionale). In secondo luogo ha descritto i vari modi in cui il benessere può essere valutato, ad esempio utilizzando sistemi ‘basati sugli input’ come il sistema dell’indice ANI/TGI che valuta la appropriatezza delle condizioni di stabulazione, oppure usando parametri ‘basati sui risultati’ che includono misure quantitative degli animali (es. condizione corporea, lesioni della pelle, distanza di volo) oppure valutazioni qualitative (es. generazione di termini che descrivono il comportamento e/o i desideri del gruppo/individuo). Come terza cosa ha discusso di quanto bene queste varie metodologie esaudiscano le richieste di un buon parametro di valutazione in termine di validità, praticabilità ed affidabilità. Ha concluso che sebbene i parametri ‘basati sugli input’ dovrebbero essere inclusi in un sistema di valutazione, preferibilmente un sistema del genere potrebbe e dovrebbe in primo luogo comprendere parametri ‘basati sui risultati’, sia quantitativi che qualitativi.

Sono quindi seguite tre corte presentazioni da parte di rappresentanti di Organismi di Certificazione biologica, che hanno descritto le loro esperienze di valutazione della salute e benessere durante il processo di certificazione.

Ina Rogerson della Certificazione della Soil Association (UK) ha descritto come il Programma di Assicurazione del Benessere di Bristol (BWAP) della Università di Bristol (ad oggi esiste solo per bovini, maiali, e polli) è stato introdotto nella procedura di certificazione nella Soil Association. Inizialmente un piccolo gruppo di ispettori è stato addestrato nell’uso del Programma, ma adesso tutti gli ispettori, come lo staff dell’ufficio, hanno ricevuto un addestramento ed elementi del programma sono stati introdotti in tutte le ispezioni. Il sistema sta funzionando in collaborazione con l’Università di Bristol. Gli ispettori valutano e relazionano su parametri specifici dove ci sono punti problematici durante l’ispezione annuale. Il Veterinario Residente della BU è coinvolto non solo nello staff di addestramento, ma anche nell’accompagnamento degli ispettori in ispezioni ‘difficili’ e nel lavoro con lo staff dell’ufficio nella revisione dei piani sanitari o nelle discussioni con il veterinario aziendale. Il sistema di valutazione verrà continuato ad essere usato nelle ispezioni successive nei casi in cui siano stati sollevati problemi, ma si spera anche che in una futura routine di lavoro le valutazioni del benessere saranno effettuate per tutte le aziende di polli, suini e bovini. Ci sono comunque dei problemi da superare, incluso il bisogno di assicurare la qualità della consistenza della valutazione fra i 40 ispettori, la durata del tempo di ispezione, il costo del periodo di addestramento ed ispezione, ed il protocollo da usare per occuparsi di ogni problema di benessere identificato.

Matthias Link è un veterinario che opera come tecnico per l’organismo di certificazione Bioland in Germania. Ha descritto due progetti che sono in corso di svolgimento sulla valutazione della salute animale ed il benessere nelle aziende biologiche. Il primo è un progetto federale che coinvolge quattro istituti oltre a Bioland, nel quale a) si sta sviluppando e testando una checklist per valutare la salute ed il benessere e b) si stanno sviluppando e testando piani per la salute animale. Il secondo progetto è un progetto specifico di Bioland nel quale si sta sviluppando una checklist semplificata per uso dell’organismo di controllo (con la esigenza di un successivo rapporto da fare a Bioland nel caso di maggiori problemi di salute e benessere animale), ed in secondo luogo si sta producendo un

‘Manuale di Gestione della Salute’ per i tecnici biologici. Questo include un sistema ‘semaforo’ di valutazione della salute e del benessere (verde=buono, giallo=soddisfacente, rosso=presenza di insufficienze). Questo manuale contiene anche informazioni esaurienti su come raggiungere un buono stato di salute e benessere (strategie preventive, design dei ricoveri, ecc.), in modo che così sarà uno strumento utile anche per l’educazione degli allevatori.

Elita Selegovska, rappresentante del SAFO in Lettonia, è un ispettore del Centro di Certificazione & Testaggio (uno dei due organismi di certificazione della Lettonia). Ha descritto i problemi più importanti correlati alla certificazione del bestiame biologico in Lettonia. Fra questi c’erano una mancanza di alimenti biologici per il bestiame (il che potrebbe portare molti allevatori biologici a cessare la certificazione biologica), non conformità relative ad una stabulazione inadatta (compreso il tener legati gli animali, anche al pascolo), povera documentazione, e mancanza di accesso alle aree esterne per i polli, soprattutto in inverno. Durante l’ispezione non viene intrapresa nessuna valutazione della salute e del benessere, poiché c’è una precisa disposizione statutaria riguardo a questo aspetto in tutte le aziende, incluso le convenzionali, che viene assolta dal Servizio Veterinario di Stato.

3. Discussione dei Gruppi di Lavoro

Durante lo Workshop si sono tenuti in parallelo tre discussioni di Gruppi di lavoro.

Il Gruppo sullo Sviluppo dello Standard ha discusso la revisione del Regolamento. Questa discussione si è concretizzata in un dibattito su molti punti da chiarire riguardo alle proposte della Commissione, e si è concentrata sulla domanda se questioni specifiche (es. lo scopo, un principio riguardante la gestione preventiva della salute, l’obbligo di un piano per la salute animale) dovrebbero essere incluse come elementi integrali del Regolamento UE, o se queste dovrebbero essere regolate per legge a livello di ogni Stato Membro.

Un secondo gruppo ha discusso della integrazione delle valutazioni della salute e del benessere animale nel processo di certificazione. E’ importante ricordare che qualsiasi cosa sia contenuta nella legislazione, il Regolamento stesso non si occupa di applicazione degli standard. In pratica c’è una ampia variazione sulla applicazione all’interno e fra gli organismi di certificazione, regioni e Paesi. Così anche se è stata introdotta nel Regolamento una esigenza di valutare il benessere animale, ci potrebbero essere discussioni sulla sua applicazione. C’è bisogno di trovare un meccanismo per minimizzare questa variazione (es. Il Gruppo di Lavoro Tecnico degli Organismi di Certificazione (CBTWG) nel Regno Unito, che si riunisce regolarmente per discutere i problemi sulla applicazione degli standard). Alcuni membri del gruppo hanno seriamente discusso sul bisogno della valutazione obbligatoria del benessere (es. situazione della Lettonia precedentemente descritta).

Il terzo gruppo ha discusso sui provvedimenti tecnici in relazione alla salute animale e qualità alimentare. Il Gruppo si è trovato d’accordo che c’era un gran bisogno di applicare piani sulla salute animale in tutti i Paesi (sebbene anche fosse d’accordo che piani obbligatori sulla salute non dovrebbero essere parte del Regolamento), che c’era bisogno di offrire addestramento sulla zootecnia biologica ai tecnici, veterinari, allevatori, che sarebbe desiderabile sviluppare un semplice piano sanitario che potrebbe essere applicato in tutti i Paesi, e che dovrebbe essere realizzato un database relativo ad un buono e semplice piano sanitario.

4. Indirizzi di chiusura: Messaggi chiave dal Progetto SAFO

Mette Vaarst, Coordinatrice del SAFO, ha chiuso questo Workshop finale del SAFO con un’analisi dei messaggi chiave del SAFO. Ha messo in risalto alcuni dei risultati concreti: cinque Workshop con 81 presentazioni orali e 39 mediante poster, inoltre pubblicazione degli atti associati agli Workshop (in inglese), e riassunti degli Workshop (in 18 lingue) con interventi pubblicati sulle

riviste nazionali; cinque Presentazioni esterne e rapporti su questi eventi: tre consultazioni dei partecipanti e rapporti e raccomandazioni sullo sviluppo degli standard.

Alcuni messaggi molto coerenti diventano evidenti attraverso questo vasto processo di messa in rete del lavoro:

- E' stata chiaramente dimostrata la diversità delle condizioni fisiche e sociali, e quindi dei sistemi di allevamento. Questo limita la possibilità di trasferimento tecnologico da regione a regione, e significa che è abbastanza difficile creare un Regolamento armonizzato.
- L'applicazione degli standard biologici a livello aziendale non sempre raggiunge gli alti ideali dei principi biologici. Questo accade sia nei Paesi con una lunga storia di allevamento biologico, che in quelli con una storia più breve.
- In relazione alla qualità alimentare, il SAFO ha differenziato il concetto di 'qualità di processo' (cioè aspetti di qualità correlati al metodo di produzione) e di 'qualità di prodotto' (es. qualità intrinseca del prodotto stesso). Sebbene l'agricoltura biologica normalmente abbia sempre un alto processo di qualità, alcuni aspetti di questa (es. la vita all'aperto per i polli) può avere un impatto negativo sulla qualità/sicurezza del prodotto (es. a causa della aumentata esposizione ad i contaminanti o patogeni ambientali).
- Per superare queste mancanze, gli agricoltori biologici hanno bisogno di fare profondamente propri i valori biologici, e sforzarsi di raggiungere consapevolezza ed armonia mettendo insieme sia il fine pratico immediato della fattibilità finanziaria sia i principi biologici.
- In termini pratici c'è bisogno, per un ulteriore miglioramento del Regolamento in relazione alla salute e benessere animale, dell'introduzione dei piani di sanità animale, del miglioramento delle procedure di certificazione, e specialmente dell'addestramento di allevatori/tecnici/ veterinari in strategie sanitarie preventive.

Gli atti completi del 5° Workshop SAFO saranno disponibili, come lo sono quelli degli Workshop precedenti, nel sito SAFO: www.safonetwork.org.

David Younie
18 giugno 2006